

Segnalatore

Sul sito www.simfvg.it, vi chiediamo segnalare i luoghi ritenuti di valore per lo Statuto del territorio della Carnia. Quali ricchezze culturali, ambientali e territoriali sono irrinunciabili per l'identità carnica e vanno valorizzate/preservate? Quali sono i luoghi di valore dai quali ripartire per ancorare il vivere ad un territorio condiviso?

BOZZA CALENDARIO

deliberare lo statuto

sindaci prima bozza 01 giugno 2012

raccolta delle proposte di modifica via mail

presentazione pubblica bozza definitiva 18 giugno 2012
Tolmezzo CM

informazioni: WWW.simfvg.it

PROGETTO SUSPLAN: PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE IN AREE MONTANE/
SUSPLAN (PLANning for SUStainability: Sustainable spatial planning in
Mountain Areas

PROGRAMMA INTERREG IV Italia Austria 2007-2013

CARTA DELLO STATUTO DEL TERRITORIO DELLA CARNIA

architetti cigalotto e santoro associati

ldp associati

Michele Marchesin

Marco Vlaich

coll. Mirko Pellegrini

INCONTRO # 4 Applis (Ovaro) 25 maggio 2012

**Agricoltura e Selvicoltura, Autosufficienza energetica
e Rete Ecologica Alpina**

in collaborazione con

Roberto Chiesa

Patrizia Gridel, Michel Zuliani (CMCarnia)



Lo Statuto del Territorio

Lo Statuto del Territorio serve per coordinare le diverse iniziative singole volte ad uno sviluppo sostenibile indirizzandole verso un obiettivo chiaro e condiviso di sostenibilità, all'interno delle operazioni di attuazione della Convenzione delle Alpi.

Lo Statuto individua come elementi strutturali che esprimono l'identità e caratterizzano il territorio sette differenti tipi di paesaggi, ai quali corrispondono diverse regole costitutive, diversi livelli di accessibilità, abitabilità, modi di produzione economica, tendenze in atto.

Gli incontri tematici sono finalizzati a guardare questi diversi paesaggi attraverso alcuni punti di vista, che corrispondono ai principali problemi che accomunano l'arco alpino, e a mettere in luce le specificità della Carnia e i possibili obiettivi dello Statuto.

Il terzo tavolo è dedicato a: "Agricoltura, Selvicoltura, Autosufficienza energetica e Rete Ecologica Alpina"

L'agricoltura di montagna, le reti ecologiche, l'autosufficienza energetica

Fino ad oggi si sono confrontate e spesso non hanno dialogato visioni differenti dello sviluppo della montagna. Da un lato la fabbrica, un allontanamento dai campi, dai boschi della cura del territorio, dall'altra la difesa di un'identità basata sul passato, fissa e finita, e il rifiuto della modernità.

Rispetto al tema dell'agricoltura, della selvicoltura, della zootecnia e dell'autosufficienza energetica si osservano i seguenti principali aspetti:

1. *Agricoltura: scarsa redditività dell'attività agricola; scarsa valorizzazione dei prodotti tipici.*
2. *Selvicoltura: ridotta utilizzazione delle risorse forestali dei boschi di proprietà privata; ridotto numero di imprese boschive.*
3. *Pascolo e Zootecnia: scarsa pratica della monticazione; riduzione del numero di capi allevati e scomparsa delle piccole stalle famigliari*
4. *Autosufficienza energetica: Difficoltà di reperimento in loco delle biomasse.*

I principali fattori di svantaggio, propri dei luoghi della montagna, che compromettono la redditività dell'attività agricola e zootecnica sono riconducibili, come noto, a fattori orografici e alla brevità del ciclo vegetativo. Questi fattori rendono la "meccanizzazione" solo parzialmente applicabile e, pertanto, la produzione intensiva non può essere competitiva rispetto alle aree di pianura. Rispetto a questi elementi la tipicità dei prodotti può fornire quel valore aggiunto che rende più remunerativa l'attività agricola e la zootecnica.

Alcune questioni che riguardano il nostro futuro:

"La montagna si salva se sa mantenere la totalità della cultura alpina, se c'è la capacità di tenere uniti tutti i fili, non specializzarne troppo nessuno: il problema è quando si pensa solo ad un aspetto: solo industria, solo turismo, solo festa..." (intervista a Gianpaolo Gri). Condividiamo questa affermazione? Vi sono iniziative, progetti locali o condizioni che possono rappresentare esempi o elementi favorevoli per la rivitalizzazione del territorio?

Le pratiche agricole, di allevamento e di selvicoltura sono essenziali per mantenere i paesaggi di pregio della Carnia. Ci sono margini per sviluppare l'attività agrosilvo-pastorale? C'è margine di sviluppo per l'industria agroalimentare?

La multifunzionalità "agricoltura più turismo più produzione energetica" è il futuro delle aziende agricole, siete d'accordo?

Come fare per fermare il bosco che avanza? Come fare per mantenere il paesaggio dei prati in quota e delle malghe?

La gestione comune del bosco è uno strumento incentivabile? (cfr. esempio di Budoia).

Siete d'accordo a recuperare gli stavoli come prime o seconde case o albergo diffuso?

Agricoltura e industria possono essere compatibili? In un territorio come la Carnia dove le aree pianeggianti sono scarse, come fare per inserire le industrie senza compromettere il paesaggio agricolo?

I PIP agricoli sono uno strumento adeguato o da aggiornare per risolvere la questione delle proprietà? E' possibile sviluppare la formazione di consorzi di proprietari? Quali sono i motivi che impediscono alle aziende esistenti di svilupparsi incrementando la SAU?

Ipotesi per il futuro:

- Salvaguardia delle aree pianeggianti per l'agricoltura.
- Facilitazione del recupero dei boschi recenti a prato e agricoltura.
- Defiscalizzazione delle pratiche di vendita e accorpamento dei terreni.
- strategia comune di sviluppo dei prodotti tipici.

Energia: quale futuro per l'energia in Carnia? cosa e come produrre? E' esportabile il modello Secab per lo sviluppo del territorio?

Reti ecologiche: dalla frammentazione dei SIC ad una rete ecologica internazionale selezionata: siete d'accordo? Il Tagliamento va riconosciuto anche in Carnia come corridoio ecologico europeo.